

Introduzione

Giungiamo con questa 6ª Edizione del 2019, in un batter di ciglia, al Decennale del Premio Letterario dedicato ad Enrico Furlini, medico e politico volpianese, venuto a mancare prematuramente ed improvvisamente nel 2008. Il Premio prevedeva vita nel 2009, ad un anno dalla sua dipartita, su iniziativa del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo, associazione culturale di cui Enrico stesso partecipò alla fondazione, senza mai purtroppo vederne gli sviluppi.

A distanza di dieci anni, l'iniziativa ha ormai preso ampiamente piede sul territorio nazionale ottenendo per questa edizione un ampio consenso, contando ben 472 componimenti proposti da 226 autori provenienti da tutto il territorio nazionale.

Questa 6ª Edizione giunge dopo 10 anni dalla istituzione del Premio Furlini, ne celebra il Decennale ed è organizzata in collaborazione con il Comune di Volpiano (TO). Contemporaneamente giunge nell'anno leonardiano, ovvero nella ricorrenza dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, avvenuta nel 1519 in Francia. Per questa occasione la riflessione è indirizzata su uno dei più grandi temi affrontati da Leonardo, ovvero la natura che ci circonda. Essa fu studiata dal genio di Vinci in modo approfondito in molte sfaccettature con l'obiettivo di comprenderla per conviverci al meglio, non certo per sottometerla. Ogni autore partecipante al Premio Furlini è stato chiamato a riflettere sulla natura e sul rapporto che l'uomo ha, ha avuto o può avere con essa.

Per questa speciale edizione dedicata al decennale del PREMIO abbiamo esteso la partecipazione creando tre sezioni distinte: la prima, quella storica, è dedicata alla poesia inedita. A questa sezione viene dedicata maggiore attenzione con premi e rico-

noscimenti particolari, fra cui il Premio Primo Autore. Hanno risposto 176 autori. La seconda sezione è dedicata alla Poesia Edita ha visto la partecipazione di 35 autori mentre la terza, autentica novità nel panorama dei concorsi letterari dedicati alla poesia, dedicata ai Ragazzi minori di 18 anni, ha visto una partecipazione di 15 autori.

Con grande stupore abbiamo avuto ben 33 poesie scritte dai ragazzi (15 autori complessivamente) distribuiti uniformemente in tutta la penisola. Una considerazione particolare è stata fatta dalla giuria in merito ai lavori giunti da questa sezione del premio: il tema dominante trattato può essere riassunto con una parola, ovvero “tetro”. Il “tetro” nei giovani è vissuto in modo autobiografico ed è parte della loro propria esperienza di vita. Ci si è domandati cosa potesse portare a tanta tristezza e decadenza in anime così giovani e le risposte sono state sostanzialmente due:

1) il “contenitore poesia” generalmente raccoglie ed avvicina animi gentili e delicati, personalità sensibili e più facilmente toccate da tematiche legate alla tristezza e sentimenti negativi

2) la “moda” del nostro tempo, legata a particolari contenitori social, accomuna le più giovani fasce di età ad una esperienza di comunicazione basata sullo scambio di pensieri negativi, intrisi di morte, dolore, sofferenza, tortura animale, satanismo, ambienti dark e decadenti.

Le poesie partecipanti alla sezione Inedita sono risultate particolarmente interessanti e le abbiamo raggruppate in tre aree tematiche: la prima, quella dominante, è correlata al concetto di sfruttamento delle risorse, l'inquinamento e il non rispetto delle leggi naturali per prevalenza dello spirito competitivo degli esseri umani costantemente protesi ad una lotta per la supremazia degli uni verso gli altri senza considerare il “campo di gioco”, la terra, unica a pagarne le conseguenze. La seconda area riguarda una grande fetta di componimenti che divengono bei ritratti, quadretti e spaccati del mondo,

statici fotogrammi di alberi spesso ritratti in autunno quando le loro chiome sono multicolori, paesaggi marini con onde, flutti e imbarcazioni. La terza, la più esigua, ritrae l'uomo nel contesto della natura: e qui che troviamo uomini al lavoro nei campi, con la fronte rigata dal sudore, al cospetto di fenomeni naturali avversi come tempeste e terremoti dove la prima cosa da fare è rimboccarsi le maniche.

In realtà pochi autori hanno affrontato in modo diretto tematiche leonardiane di più alto spessore come il concetto di anima, la considerazione che Leonardo aveva per la natura, gli studi anatomici, l'attenzione dedicata ai cavalli, al volo degli uccelli, alla costruzione di macchine volanti e macchine da guerra. Ma forse, in modo criptico e molto intimista, molti hanno sfiorato le sensibilità leonardiane anche in modo molto originale donandoci pensieri straordinari che abbiamo raccolto in questa silloge che diviene la linea guida per la realizzazione dello spettacolo per la celebrazione del premio. Durante la Premiazione infatti, nella serata del 16 Novembre 2019 è stato portato sul palco e fra gli spettatori uno spettacolo unico nel suo genere dal titolo "Il Mistero di Leonardo da Vinci". Un alternarsi di letture delle poesie migliori selezionate dalla giuria, musiche create ad hoc, rappresentazioni teatrali e colpi di scena, hanno dato vita ad un percorso sensoriale in cui il pubblico si è trovato faccia a faccia con un Leonardo da Vinci tutto nuovo, da cui le intuizioni sgorgavano fluide attraverso l'interpretazione di attori e i pensieri fluttuavano nell'aere grazie a lettori d'eccellenza.

La giuria quest'anno era formata da:

- Dott. Emanuele De Zuanne, Sindaco di Volpiano, già Assessore alla cultura, membro della giuria del premio in tutte le edizioni precedenti
- Dr. Sandy Furlini, Presidente del Circolo Culturale Tavola di Smeraldo, Promotore del Premio
- Michele Limongelli, scrittore volpianese importato da Minervino Murge (Barletta-Andria-Trani), cultore delle tradizioni locali pugliesi

- Carmela Dimasi, insegnante e scrittrice volpianese
- Benedetto Bonaffini, artista
- Loredana Fulginiti, insegnante scuola elementare di Volpiano
- Stefano Giuseppe Scarcella, poeta pugliese di Melissano (LE), più volte premiato a vari concorsi di poesia nazionali ed internazionali

Lo spettacolo “Il Mistero di Leonardo da Vinci” è stato realizzato grazie a:

- Regia e sceneggiatura: Sandy Furlini e Katia Somà
- Musiche: Claudio Gallo
- Gruppo teatrale “Gli Orgallegri”
- Lettori: Niko Di Felice e Maria Grazia Bigliotto
- Voce fuori campo : Daniele Lucca

Con la partecipazione di : Mirko Cuneo e il suo destriero Lago, Katia Somà e il suo destriero Horus con il supporto di Sara Telesca, Alessandro (Halvardr Fradal) e gli strumenti musicali rinascimentali, Il Convivio di Laura Mussi, Enrico e Rebecca Furlini....

Il Premio 2019 approda a Sermoneta in provincia di Latina, paese di origini antiche, dominio della nobile famiglia dei Caetani da cui nacque il famoso Papa Bonifacio VIII, nota per aver ospitato Leonardo da Vinci. Vincitore è Screti Vincenzo con la sua “Il sudore ci sarà pane”, componimento di straordinaria liricità e bellezza, ricco di immagini evocative e dedicato al rapporto dell'uomo con la natura del mondo contadino. Il Premio “Primo Autore” viene consegnato dal Vincitore dell'edizione precedente Costanzo Malecore a Marostica Laura di Volpiano (TO) attraverso il riconoscimento “La volpe d'oro per la Poesia”. Simbolo di questo premio un quadro del pittore volpianese Benedetto Bonaffini, membro della giuria del premio dal 2017, riportante una targa ricordo dell'evento. Marostica Laura riceve il testimone da Malecore ed entrambe sono volpianesi. Laura ha uno stile molto particolare, anche lei sobria ma decisamente più ermetica. Nella semplicità dei suoi versi racchiude profonde simbologie che ci dona con belle

immagini e profonde sensazioni. Siamo orgogliosi di vedere che La Volpe D'Oro rimane ancora una volta a Volpiano (TO), sede del Premio.

Ospite d'onore a questa edizione del decennale è stato Alessandro Quasimodo, attore, regista e poeta italiano, figlio del premio Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo.

Ha presentato la serata di celebrazione Daniele Lucca

Segreteria del Premio da sempre l'instancabile Katia Somà che riceve i lavori, li cataloga, crea cartelle, immensi file di excel, invia centinaia di mail e custodisce fino alla fine i nomi dei partecipanti donandoli alla giuria solo nel momento in cui le assegnazioni sono state fatte. Un lavoro imponente e meticoloso che solo lei può fare. Grazie da parte di tutti !!